



+

Istituto Tecnico Statale “Carlo Andreozzi”

Settore economico e tecnologico

Viale Europa, 269 - 81031 Aversa – tel. 081/8909178

Sito web: www.itcgandreoziaversa.it – e-mail cetd21000r@istruzione.gov.it

Cod. Mec. CETD21000R - C. F. 81001330612



I.T.S. "C. ANDREOZZI" - AVERSA
Prot. 0007987 del 01/07/2024
IV (Uscita)

Piano per l’Inclusione

2024/2025

IL PIANO PER L’INCLUSIONE DI ISTITUTO INDIVIDUA LE STRATEGIE INCLUSIVE PER TUTTI GLI ALUNNI CON BES

**D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013
- D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19**

Il presente documento è stato:

- elaborato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione (GLI) nominato dal Dirigente Scolastico in data 18 /09/2023 n°prot. 8583 su proposta del Collegio dei Docenti;
- approvato in via definitiva dal Collegio dei Docenti in data 03/10/2023.

È frutto di un’analisi delle criticità e dei punti di forza degli interventi di inclusione scolastica operati nell’a.s. 2023/2024 e costituisce un’ipotesi globale di utilizzo delle risorse specifiche per aumentare il livello di inclusività della scuola per l’a.s. 2024/2025.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”, delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all’apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ridefinisce e completa il tradizionale approccio all’integrazione scolastica, basato sulla certificazione della disabilità, estendendo il campo di intervento e di responsabilità di tutta la comunità educante all’intera area dei Bisogni Educativi Speciali (BES), comprendente: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici dell’apprendimento, disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l’assistenza, l’integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell’art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. 12 luglio 2011 “Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento”
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 “Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”

- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 RIPORTATO IN VIGORE DOPO LA SENTENZA DEL
- CONSIGLIO DI STATO 26/04/2022

Il Piano Inclusione, rivolto agli alunni con bisogni educativi speciali, è parte integrante del PTOF d’Istituto e si propone di:

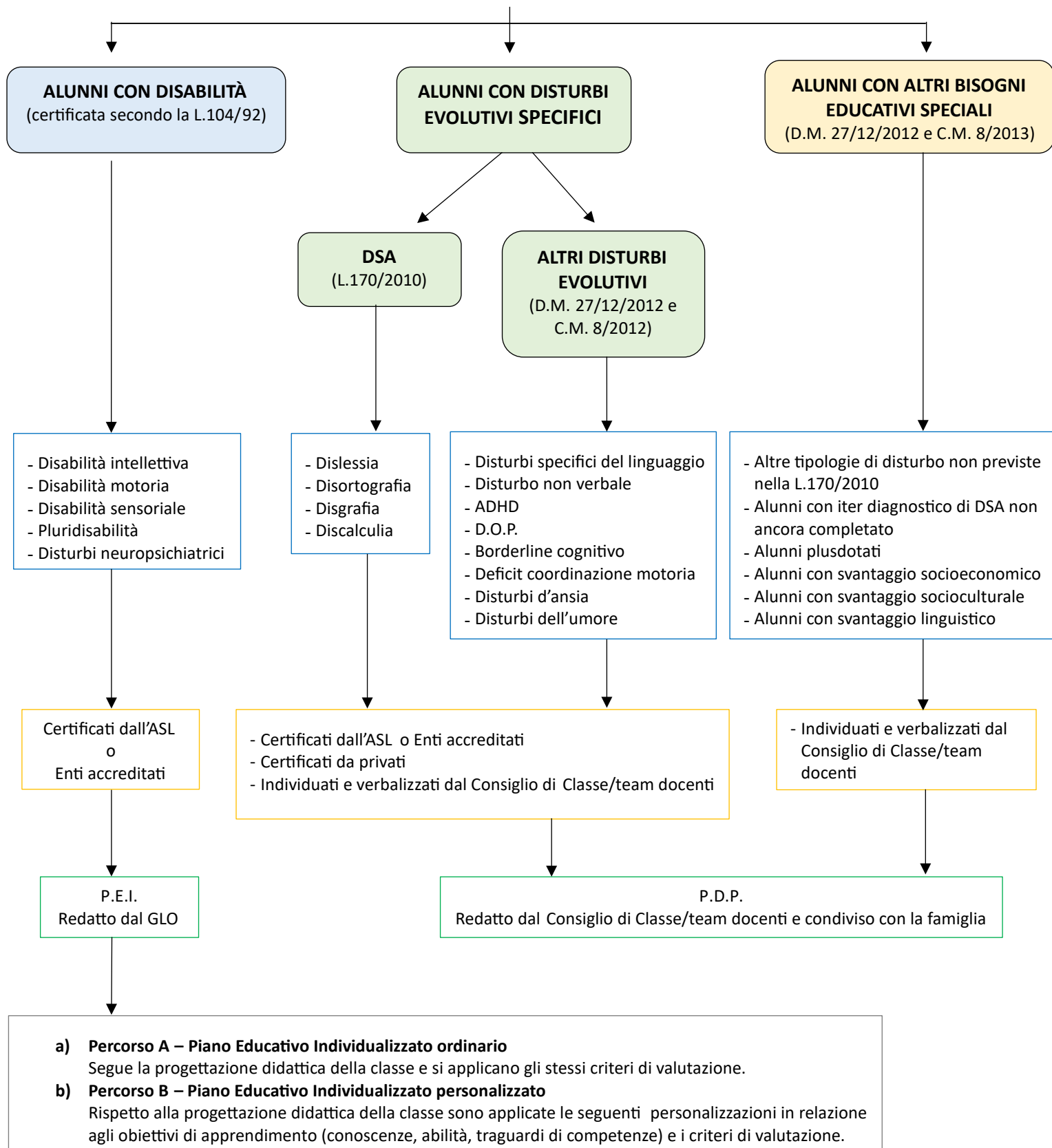
- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico.
- Definire pratiche condivise tra scuola e famiglia.
- Sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi.
- Favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale.
- Adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- Promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione, ...).
- Definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- Delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

La mission dell’Istituto Tecnico Statale “Carlo Andreozzi” di Aversa è dare vita ad una autentica inclusione, intesa come un processo che riconosca la piena partecipazione alla vita scolastica da parte di tutti gli alunni.

Come si evince dal PTOF, il nostro Istituto, avvalendosi di un’intensa ed articolata progettualità, mira a trasformare il proprio tessuto educativo, attraverso la promozione di:

1. Culture inclusive: costruendo una comunità sicura e accogliente, cooperativa e stimolante, valorizzando ciascun individuo ed affermando valori inclusivi condivisi e trasmessi a tutti: personale della scuola, famiglia, alunni.
2. Politiche inclusive: creando una scuola in cui tutti i nuovi docenti e alunni sono accolti aiutati ad ambientarsi e valorizzati; ponendo attenzione a manifestazioni di disagio ed attuando interventi mirati, affinché gli alunni possano entrare in relazione positiva con la diversità in genere.
3. Pratiche inclusive: coordinando l’apprendimento e progettando le attività in modo da rispondere alle diversità dei singoli alunni; pianificando e gestendo in modo attento la compresenza, personalizzando i percorsi di apprendimento, ponendo un’attenzione particolare ai tempi di ognuno. L’intento generale è dunque quello di attivare concrete pratiche educative, che tengano conto delle più aggiornate teorie psico-pedagogiche e delle recenti indicazioni legislative regionali, nazionali e comunitarie, riguardanti l’inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	22
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	10
➤ ADHD/DOP	1
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	10
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Totali	43
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLHO	10
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	17

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		SI
Docenti tutor/mentor		SI
Altro:	Educatori e assistenti educatori	SI
Altro:		

ALUNNI ISTITUTO
802 (Diurno)

A. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Si
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Si
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	Si
	Tutoraggio alunni	Si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	No
	Altro:	

A. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
B. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Si
	Altro:	
C. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Si

	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Si
	Progetti territoriali integrati	Si

	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Rapporti con CTS / CTI	Si				
	Altro:					
A. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Si				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Si				
	Progetti a livello di reti di scuole	Si				
B. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Si				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Si				
	Didattica interculturale / italiano L2	Si (alcuni)				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Si (alcuni)				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	Si (alcuni)				
	Altro:					
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	

Rispetto alle risorse professionali di cui sopra, sono di seguito indicate le modalità del loro utilizzo, i punti di forza, criticità rilevate e le ipotesi di miglioramento:

Punti di forza:

- Clima sereno e collaborativo tra tutti i docenti con una responsabilità estesa e condivisa
- Metodologie didattiche condivise

Criticità:

- Organico non sufficiente fin dall'inizio a causa di alcune certificazioni sopraggiunte in corso d'anno scolastico;
- Implementare la formazione in itinere dei docenti specializzati e la formazione dei docenti curricolari in merito alle problematiche dell'inclusione scolastica;
- Sottodimensionamento del personale ATA e ipotesi di miglioramento;
- Coordinare e migliorare i rapporti con le ASL;
- Coinvolgere consulenti ed esperti in relazione ai bisogni rilevati da parte degli alunni;
- Coinvolgere in percorsi di formazione anche le famiglie degli alunni con condizione di disabilità

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo:

Il dirigente scolastico è il garante del processo di cambiamento e di integrazione di tutti gli alunni per il successo scolastico. Assicura la gestione unitaria dell'istituzione, ne ha la rappresentanza, è responsabile della gestione delle risorse finanziarie e strumentali e dei risultati del servizio. Valorizza le risorse umane ed organizza l'attività scolastica secondo criteri di efficienza ed efficacia formative. Promuove gli incontri per assicurare la qualità dei processi formativi e la sinergia tra le diverse risorse culturali e professionali, sociali, sanitarie ed economiche del territorio.

Gli insegnanti degli alunni BES:

effettuano osservazioni sistematiche, rilevazioni collegiali di alunni BES. Predispongono i Piani Didattici Personalizzati, collaborano nei C.d.C. per facilitare l'appartenenza dell'alunno in difficoltà al gruppo classe.

Il Consiglio di classe:

ha il compito di adottare la personalizzazione della didattica e le misure compensative e dispensative sulla base delle considerazioni pedagogico-didattiche dei docenti della eventuale documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia.

Famiglie: forniscono informazione agli insegnanti e alle figure strumentali preposte sulla reale situazione del proprio figlio/a, collaborano con i docenti del CdC in merito.

Il GLO: Il Gruppo di Lavoro Operativo, previsto dalla Legge 104/1992, ha il compito di dedicarsi al singolo alunno disabile iscritto nell'Istituzione scolastica individuando gli interventi specifici finalizzati alla piena realizzazione del diritto all'educazione, all'istruzione ed all'integrazione scolastica. I suoi compiti sono:

- Stesura del PEI, del suo aggiornamento e verifica finale;
- Stesura ed aggiornamento, quando previsto, del Profilo Dinamico Funzionale;
- Partecipazione alla progettazione e verifica del Piano Educativo Individualizzato;
- Indicazione al GLH di Istituto le ore necessarie nel successivo anno scolastico, per eventuali tipologie di intervento, disponibilità di ausili, locali, personale di assistenza alla persona o alla comunicazione;
- Valutazione della possibilità di rinuncia al sostegno;
- Attivazione delle azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento;
- Indica al GLI le ore e le aree di sostegno necessarie nel successivo anno scolastico o provvede ad ogni altro adempimento necessario;
- elabora il Piano Educativo Individualizzato in presenza di certificazione e di disabilità come stabilito dalle direttive della legge 104/92

GLI - Il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione - :

Presso l'Istituto Tecnico Statale " Carlo Andreozzi " di Aversa è istituito il Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) con compiti di coordinamento e di indirizzo in ordine alle problematiche relative a tutti gli alunni diversamente abili, con disturbi specifici di apprendimento e con bisogni educativi speciali (DA; DSA; BES;), al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà, come stabilito dal D.M. 27 dicembre 2012, dalla Legge 53/2003 e del successivo D. L. vo n. 66 del 13 aprile 2017 (a norma dell'art. 1, commi 180 e 181, lettera c), in riferimento al D. Lgs 96 /2019 con le modifiche al D.Lgs 66/2017), attraverso la programmazione di un Piano per l'Inclusione.

Al fine della definizione dei PEI e della verifica del processo di inclusione, compresa la proposta di quantificazione di ore di sostegno e delle altre misure di sostegno, tenuto conto del profilo di funzionamento, presso ogni Istituzione scolastica sono costituiti i Gruppi di Lavoro Operativo per l'inclusione dei singoli alunni con disabilità. Ogni Gruppo di lavoro operativo è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe, con la partecipazione dei genitori, dell'alunna o dell'alunno con disabilità, o di chi esercita la responsabilità genitoriale, delle figure professionali specifiche, interne ed esterne all'istituzione scolastica che interagiscono con la classe e con l'alunna o l'alunno con disabilità nonché con il supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare e con un rappresentante designato dall'Ente Locale.

All'interno del Gruppo di Lavoro Operativo, di cui al comma 10, è assicurata la partecipazione attiva degli studenti con accertata condizione di disabilità in età evolutiva ai fini dell'inclusione scolastica nel rispetto del principio di autodeterminazione.

Il GLI sarà così costituito nell'anno scolastico 2024/2025:

Il Dirigente Scolastico o Collaboratore DS o Funzione strumentale Area1 (stesura e coordinamento delle attività inerenti al POF e PTOF) o Funzione strumentale Area3 (interventi a favore dei discenti: Disagio, dispersione, recupero e handicap), Referente/Coordinatore Dipartimento Sostegno, Rappresentante dell'UOMI del ambito territoriale o Docente di sostegno o Docente curriculare o Un rappresentante dei genitori o Un rappresentante dei servizi comunali. o un rappresentante del personale ATA quale unità operativa di supporto al Dirigente.

Elabora il PI e gli Obiettivi di Incremento per l'inclusività da sottoporre all'inizio dell'anno scolastico al CdC, da inserire quindi, nel POF, costituendo delle linee guida per i singoli CDC per l'approvazione. Nello specifico il GLI svolge le seguenti attività:

- Rilevazione dei BES, monitoraggio e valutazione;
- Raccolta e documentazione degli interventi educativo-didattici;
- Consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie e metodologie di gestione della classe;
- Raccolta e coordinamento delle proposte formulate dal GLHO;
- Interfaccia con CTS e servizi socio-sanitari territoriali per le azioni di formazione, tutoraggio ed altro.

Il Collegio dei docenti : esamina la bozza del PI e la approva nella seduta di apertura dell'a. s. di ogni anno scolastico e delibera la proposta di PI predisposta dal GLI. Al termine dell'anno scolastico verifica i risultati ottenuti e delibera la proposta di PI predisposta dal GLI per l'anno successivo.

Il personale ATA: il personale tecnico amministrativo cura la registrazione della documentazione presentata dalle famiglie e le aggiorna informando tempestivamente i soggetti attori del PAI.

Il personale assistente: si occupa dell'assistenza fisica, soprattutto per gli alunni disabili, nonché di sorveglianza in ambiente scolastico e durante le attività didattiche anche all'esterno della scuola, in collaborazione con i docenti.

Funzione strumentale: inserisce il PI nel PTOF, collabora e coordina le principali azioni per l'inserimento del piano nel PTOF.

Docenti Scuola secondaria di I grado: forniscono informazioni sugli allievi BES ai coordinatori dei CDC interessati.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti
Corsi di aggiornamento sui BES e percorsi di aggiornamento/formazione sui DSA e sulle tematiche interculturali proposte dalle piattaforme ministeriali.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

Tipologie di prove, concordate con l'allievo e con i genitori, adatte ad un modello di tipo inclusivo sulla base dello specifico bisogno educativo e quindi attente alle aree: cognitiva, affettiva/relazionale, linguaggi e comunicazione, percezione e sensorialità motoria.

In base alla normativa vigente, la valutazione sarà effettuata in base alla situazione di partenza, agli esiti degli interventi realizzati, al livello globale di maturazione raggiunto.

Tempi di attuazione delle prove: calibrate sulle specifiche esigenze degli allievi BES.

Formulazione dei quesiti: in relazione alle specifiche esigenze che gli allievi possono presentare.

Accesso alle procedure di valutazione da parte degli allievi e delle famiglie in accordo con i docenti che ne valuteranno l'opportunità.

Gli studenti diversamente abili sono valutati secondo il PEI che può essere curricolare, globalmente riconducibile alla programmazione o totalmente differenziato.

Gli studenti non italiani neo arrivati saranno valutati in base al PDP e tenendo in considerazione la valutazione delle prove di italiano L2 fino alla fine della fase di accoglienza prevista dalla normativa.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

Premesso che l'intera comunità scolastica è coinvolta nel processo di inclusione, tutti gli operatori della scuola avranno cura di sostenere gli alunni con BES. L'attenzione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola sarà rivolta principalmente: alla partecipazione della programmazione didattico-educativa della classe,

Al supporto alla classe nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche integrative e nell'adozione di metodologie individualizzate e/o piccolo gruppo;

- all'utilizzo ottimale delle risorse interne di personale e di orario con l'attivazione di laboratori in piccoli gruppi finalizzati al recupero/ o consolidamento degli obiettivi didattici;

Nell'ottica dell'inclusione saranno attivati vari laboratori al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento per tutti gli alunni in situazione di difficoltà.

COLLABORAZIONI

Con Servizi comunali:

Con gli Enti Locali la collaborazione è di tipo organizzativo, in particolare l'istituto ha collaborato con i Comuni per progettare interventi adeguati in materia di trasporto scolastico .

Con Scuola Polo per l'Inclusione e CTS:

L'Istituto partecipa agli incontri formativi organizzati dalla Scuola Polo per l'Inclusione.

Consulenza e individuazione dell'ausilio più appropriato per l'alunno, gestione degli ausili e comodato d'uso, sviluppo, diffusione e miglior utilizzo di ausili e sussidi didattici e di nuove tecnologie per la disabilità.

Con Scuola Polo per la Formazione:

Partecipazione alle attività formative proposte dalla Scuola Polo per la Formazione,

- Ambito 8 della Provincia di Caserta.

Con CTI:

L'Istituto partecipa agli incontri del C.T.I. (Centro Territoriale per l'Inclusione), con cadenza bimestrale. In tale sede vengono affrontate le problematiche relative all'inclusione al fine di ricercare azioni condivise e strategie di supporto univoche per le scuole dell'area.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Nell'ambito delle relazioni con altre agenzie formative territoriali si ritiene importante:

La cooperazione con i centri specialistici dislocati sul territorio e con i servizi dell'Ente comunale;

la collaborazione con gruppi sportivi di altre scuola o di associazioni sportive del territorio per vivere lo sport come momento di aggregazione e di superamento della diversità.
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative Trasparenza. Informazioni chiare e tempestive sulla situazione dell'allievo/a. Accessibilità alla programmazione, agli obiettivi e alle procedure globali di valutazione, confronto con i docenti del CDC e condivisione globale. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe per favorire il successo formativo dello studente. Comunicazione: contatti frequenti e periodici per uno scambio rapido ed efficiente delle informazioni. Partecipazione a elezioni OO.CC., CDC, attività di informazione, confronto e aggiornamento, incontri con i mediatori culturali e specialisti. Patto di corresponsabilità, condivisione e coinvolgimento della stesura del PDP e PEI con convocazione nei GLHO.
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi A livello di CdC: vengono concordate le attività da svolgere in relazione agli obiettivi sopra citati. Valorizzazione e analisi delle varie culture presenti e riflessione sull'importanza e ricchezza e delle diversità culturali. Riflessione sulla diversità, sulle differenze, sulle disabilità e sui pregiudizi. Il GLI è attivamente impegnato a sostenere le varie forme di diversità, disabilità e svantaggio, al fine di garantire il successo scolastico di tutti gli alunni.
Valorizzazione delle risorse esistenti Le attività verranno accuratamente sviluppate in fase di programmazione sulla base delle risorse esistenti di fatto.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione Per la realizzazione di proposte progettuali che realizzino al meglio l'inclusione scolastica occorre per il prossimo anno: finanziamento di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni, incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo. Per il futuro anno scolastico verrà data notevole importanza all'accoglienza con la realizzazione di progetti di continuità che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola. In caso di nuovi BES individuati dalla scuola vengono adoperate strategie di accompagnamento nei confronti della famiglia, di informazione e confronto sulla situazione dell'allievo/a con i docenti interessati e/o docenti del GLI.

Descrizione sintetica di quanto riportato nella sezione dedicata all'inclusione del PTOF:

Punti di forza: La scuola realizza pratiche inclusive con proposte didattiche e metodologiche, attraverso: percorsi laboratoriali, attività in piccolo gruppo, tutoring. Particolare attenzione viene rivolta agli alunni con BES secondo la normativa vigente con la predisposizione di un PDP e di un adeguato supporto operativo metodologico.

Punti di debolezza: In alcune situazioni problematiche delle famiglie, il lavoro sinergico proveniente dal territorio risulta a volte complesso e di scarsa efficacia.

Progetti per l'inclusione nel PTOF:

Lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità, anche grazie alle possibilità della diversificazione delle aree all'interno delle aule si esplica attraverso il consolidamento di buone pratiche inclusive che nel nostro istituto sono state adottate già da alcuni anni, nella fattispecie si fa riferimento all'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento e/o altri tipi di disagio (svantaggio socio-economico e culturale). Per tali situazioni contestualizzate ogni gruppo docente (team docenti/Cdc) predispone percorsi didattici personalizzati che puntualmente vengono verificati in itinere.

Ciò permette di includere e valorizzare sia quegli alunni che presentano disagio, sia quelli per i quali sono necessari percorsi di sviluppo delle eccellenze.

AMBIENTE DI APPRENDIMENTO

Esistenza di modalità condivise di progettazione/valutazione:

- Consigli di Classe
- Dipartimenti

Metodologie inclusive adottate (lavori di gruppo, didattiche cooperativistiche, peer education, peer tutoring, ...):

Attività laboratoriali

Attività in piccolo gruppo

Tutoring e peer tutoring

Learning by doing

Problem solving

Adattamento/Semplificazione del testo

Cooperative Learning

Tecniche di rinforzo/riduzione del rinforzo (prompting e fading)

Concatenamento (Chaining)

Modellaggio (Shaping)

Modalità di superamento delle barriere e individuazione dei facilitatori di contesto:

L'esperienza laboratoriale prevista da progetti specifici risulta essere una didattica inclusiva con spiccate caratteristiche di coinvolgimento degli alunni con BES i quali in attività creative ed espressive trovano uno spazio sempre adeguato alle loro potenzialità attraverso la progettazione di attività laboratoriali trasversali gestite dagli stessi alunni riuscendo ad esprimere le loro potenzialità anche di tipo relazionale.

AUTOVALUTAZIONE PER LA QUALITÀ DELL'INCLUSIONE

Strumenti utilizzati (esempio: Index, Quadis, Questionario, ...): Incontri del GLI Incontri dei GLO Incontri in occasione dei passaggi di grado, per scambio informazione e coordinamento
Soggetti coinvolti: - Dirigente scolastico
- Funzioni strumentali e referenti del sostegno - tutti i docenti - Specialisti vari - Genitori
Tempi: - Incontri periodici
Esiti: - Gli incontri sono utili non solo per scambio di informazioni ma anche come momenti di confronto, aggiustamento delle modalità operative, scambio di idee, etc....
Bisogni rilevati/Priorità: - Attivazione delle buone pratiche a valle della formazione - Condivisione buone pratiche

OBIETTIVI DI MIGLIORAMENTO PER IL PROSSIMO ANNO SCOLASTICO	AZIONI
Passaggi di ordine e grado	Per il passaggio tra scuole, dove necessario, garantire progetti “Ponte” in sinergia con il Gruppo Continuità e Orientamento.
Riunioni di GLI	Come da normativa, convocarlo almeno due volte l’anno, in maniera fattiva, puntando a un maggior coinvolgimento dei referenti ASL.
Formazione Inclusione	Prevedere percorsi formativi per i docenti di sostegno, curricolari e per personale ATA in servizio per sviluppare conoscenze e competenze utili a migliorare le prassi inclusive.
Materiale utile	Istituire fondi per l’acquisto di materiale per gli alunni certificati secondo L.104/92.
Eventuali annotazioni: ...	

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l’Inclusione nella seduta del 14 giugno 2024
Deliberato dal Collegio dei Docenti nella seduta del 24 giugno 2024

